



PRIMO NUMERO

NOVEMBRE 2024

Ἀστερίσκος

Il foglio degli studenti dello Stellini

La copertina dell'ultimo numero del giornalino scolastico e a fianco il Liceo Stellini di Udine



IL FOGLIO DEGLI STUDENTI DELLO STELLINI

NOVEMBRE 2021



IL COMMENTO

ALESSIA MARINIG

COME I GIOVANI RACCONTANO LE NOTIZIE

Unire la ricerca, la diffusione delle notizie, il lavorare in gruppo, la creatività, la passione, la capacità critica e organizzativa in una sola cosa? Facile, nel giornalino scolastico, e non solo.

Tra tutte le materie e le attività proposte a scuola, probabilmente quella del giornalino scolastico è tra le più utili. Fornire ai ragazzi uno spazio per esprimersi, per mettersi in gioco e per sfruttare al meglio le proprie capacità li porterà certamente ad una crescita personale e allo sviluppo di competenze fondamentali per il loro futuro. Avvicinarli poi al mondo del giornalismo e dell'informazione li fa rendere conto della complessità di queste realtà, dandogli anche spunto per i percorsi di studio futuri. E per gli studenti che non usano il cartaceo? Perché scomodo e noioso? La soluzione: radio e podcast della propria scuola, idealizzati, creati e pubblicati dagli studenti. Con l'avvento della digitalizzazione anche nelle scuole, infatti, i ragazzi non hanno perso tempo e hanno trovato metodi più alla mano e affascinanti per coinvolgere gli studenti. Metodi che permettono anche a loro di esprimere tutta la propria creatività e di sperimentare in ambiti ben diversi dal solito cartaceo.

Infine fare parte di una redazione ma anche leggere il giornalino, ascoltare le radio e i podcast e condividere con gli altri studenti e professori le opinioni cementa un senso di appartenenza alla propria scuola o istituto fondamentale per godersi a pieno questi anni fatti anche e soprattutto di interessi, interazioni e condivisioni. —

Liceo Uccellis Udine

L'INTERVISTA

Viola Perissutti

LICEOSTELLINI UDINE

C'è qualcosa di magico e affascinante nel vedere le proprie parole impresse sulla carta, in quell'inchostro che dà concretezza ai pensieri e li rende tangibili. Quest'emozione capace di attraversare le generazioni, per molti studenti si realizza nelle pubblicazioni scolastiche e rappresenta il primo assaggio di un mondo coinvolgente, che spinge a conoscere, a capire, a raccontare.

È con questa passione e con un po' di nostalgia che Lorenzo Meloni Tessitori, ex studente del Liceo classico J. Stellini ed ex direttore di Asteriskos, il giornalino scolastico, racconta la sua esperienza, rievocando un progetto che per anni ha dato voce agli stelliniani e che tuttora continua ad essere un simbolo di creatività e libertà.

Ricucire il filo del passato di Asteriskos, la cui storia si disperde negli anni e la cui origine è incerta, è complesso: «L'idea nacque probabilmente nel 2016 o 2017 su iniziativa dei primi direttori, Paolo Petrucco e Giuseppe Beltrame» spiega Meloni.

Nonostante alcune difficoltà incontrate lungo il percorso, il giornalino è riuscito a sopravvivere tra l'era digitale ed il fascino persistente delle copie cartacee, nel periodo del Covid e in un tempo in cui l'informazione ci viene offerta con una facilità tale da non sembrare più degna di approfondimento.

Meloni, che ha diretto Asteri-

Asteriskos

La voce degli Stelliniani

L'ex direttore Lorenzo Meloni Tessitori racconta la nascita del giornalino: «Un luogo per emergere»



La redazione del giornalino degli Stelliniani, Asteriskos, con il nuovo direttore Viola Perissutti

skos durante la pandemia, ricorda le sfide della redazione di quell'anno: studenti demotivati, l'impossibilità di poter stampare e distribuire le copie a scuola, la mancanza di fondi regionali.

«Per quanto allora il digitale sembrasse l'unica via percorribile, ed io stesso per un periodo me ne fossi paradossalmente convinto, non abbiamo mai

smesso di sognare la carta» racconta. L'emozione, unita alla soddisfazione che i ragazzi provano nel leggere i propri articoli nero su bianco, seguiti dalla loro firma, rimane unica e insostituibile. Da un paio d'anni la consapevolezza della necessità delle copie fisiche è tornata, e con essa le edizioni cartacee di Asteriskos.

Il format editoriale del gior-

nalino nei primi tempi era radicalmente diverso da quello attuale, adottato nell'anno di Meloni: se prima era prevalsa una dimensione prettamente letteraria, legata ad analisi di testi di letteratura e approfondimenti culturali, con una forte impronta classicista, la direzione di Meloni e il co-direttore Mecchia ha introdotto un'impostazione sia contenutistica

che visiva molto più moderna, con tematiche legate maggiormente all'attualità e alla cronaca: un'informazione più concreta per spiegare la realtà ai coetanei. Così, le radici culturali di Asteriskos ancora sussistono, sebbene integrate in una dimensione inevitabilmente più ampia, grazie all'apporto delle nuove generazioni, megafono delle mutate esigenze dei lettori.

Negli anni l'influenza di Asteriskos si è estesa ben oltre le mura scolastiche, rendendolo a lungo l'unico giornalino ad essere letto anche in altre scuole «a tal punto che - aggiunge Meloni - quando ci fu la necessità di un sostegno economico, persino studenti di altri istituti contribuirono per mantenere viva questa realtà». Scrivendo su queste pagine, molti ragazzi hanno potuto fare chiarezza sul loro futuro, comprendendo se far diventare il giornalismo vera dimensione lavorativa o semplice passione: in ogni caso, la redazione ha fatto emergere giovani che in seguito si sono contraddistinti per la padronanza della lingua italiana, lo spirito critico ed un generale valore aggiunto. «Asteriskos è una specie di prefigurazione di ciò che ti piace, di ciò che sarai. In questo giornalino lasci inevitabilmente una parte di te stesso, così come quest'esperienza ti rimarrà per sempre un po' dentro».

Rivolgendo uno sguardo al futuro, il sogno è quello di mantenere Asteriskos un luogo di espressione libera e consapevole, capace di combinare l'attualità con approfondimenti, in equilibrio tra la dimensione digitale e la carta stampata. —

I giovani e l'informazione

Il telegiornale del Percoto

L'iniziativa degli studenti del liceo udinese

Isabel Baldassi
LICEO PERCOTO UDINE

V isiete mai chiesti cosa serve per trasformare un gruppo di studenti in una redazione giornalistica? Al Liceo Percoto il progetto "Tg Art'è-telegiornale artistico" risponde a questa domanda, dimostrando che passione, impegno e creatività possono fare la differenza. Questo progetto innovativo nato lo scorso anno scolastico, rende possibile congiungere il mondo della ricerca con le competenze necessarie per costruire un vero e proprio telegiornale scolastico, permettendo ai ragazzi di scoprire e sviluppare nuove abilità. Ogni gruppo di studenti sceglie argomenti di attualità anche diversi tra loro ma accomunati dall'Arte. Il lancio del tg, alla fine dell'anno scolastico 2023/2024, è stato infatti intitolato "Arte e... Patrimonio, ultime scoperte sul colle di Udine". Ma "Tg Art'è Percoto" non è solo un lavoro di gruppo, è un'esperienza immersiva e collaborativa che guida gli studenti attraverso

tutte le fasi necessarie per la creazione di un telegiornale: dalla ricerca iniziale, alla scrittura, fino alla presentazione finale. Il progetto non si limita a insegnare il giornalismo, ma diventa un percorso di crescita, capace di stimolare competenze trasversali come il lavoro di squadra, la comunicazione e l'analisi critica. Il gruppo di ragazzi coinvolti si trasforma in una redazione in miniatura che, partendo dal web, prende informazioni che poi diventano la risorsa principale per costruire notizie chiare, precise e interessanti. Tutto parte da un'idea che viene sviluppata, approfondita e trasformata in articoli curati nei minimi dettagli.

Il primo passo per creare un telegiornale è immergersi in una ricerca accurata. Qui, i ruoli si moltiplicano: c'è chi si dedica alla ricerca, chi scrive e chi lavora sull'aspetto visivo. Questo progetto insegna agli studenti a identificare e selezionare fonti affidabili, un'abilità cruciale nell'era della disinformazione. Giornali autorevoli, agenzie di stampa e piattaforme certifi-

cate diventano i pilastri del lavoro. La regola fondamentale è niente Wikipedia o fonti poco credibili. Imparare a distinguere tra notizie vere e fake news non è solo una lezione scolastica, ma una competenza fondamentale per navigare con consapevolezza nel mare di informazioni della nostra epoca. Selezionare fonti è solo l'inizio. Il momento cruciale arriva quando il materiale raccolto viene sintetizzato e trasformato in un testo chiaro ed in immagini incisive per comunicare in modo chiaro e immediato. Ogni gruppo lavora per catturare l'essenza del proprio argomento, trovando il giusto equilibrio tra profondità e semplicità. Ogni fase del progetto è un'occasione per confrontarsi, crescere e mettere alla prova le proprie capacità. Il progetto "Tg Art'è Percoto" però si spinge oltre la semplice scrittura, trasformando il lavoro giornalistico in un'esperienza completa di comunicazione multimediale. La fase di preparazione per la presentazione rappresenta un momento cruciale: qui ogni articolo si evolve in un

servizio giornalistico professionale, pronto per essere integrato nel telegiornale finale. Gli studenti non solo perfezionano le proprie capacità di scrittura, ma si cimentano anche con l'arte della presentazione pubblica. Imparano a parlare davanti ad una telecamera, a articolare le loro idee con chiarezza, a utilizzare strumenti tecnologici per migliorare l'esposizione e a "vivere" la notizia, trasmettendo al pubblico l'importanza dell'argomento trattato. Il "tg Art'è Percoto" non è solo un esercizio scolastico, ma una dimostrazione pratica di come la scuola possa andare oltre la semplice didattica per offrire esperienze concrete e formative. Attraverso questa attività, i ragazzi non solo apprendono nozioni, ma costruiscono abilità che li accompagneranno per tutta la vita. E così, articolo dopo articolo, servizio dopo servizio, il TG non è più solo un documento giornalistico, ma un viaggio che trasforma gli studenti in cittadini consapevoli e competenti, pronti a dialogare con il mondo con spirito critico e passione. —



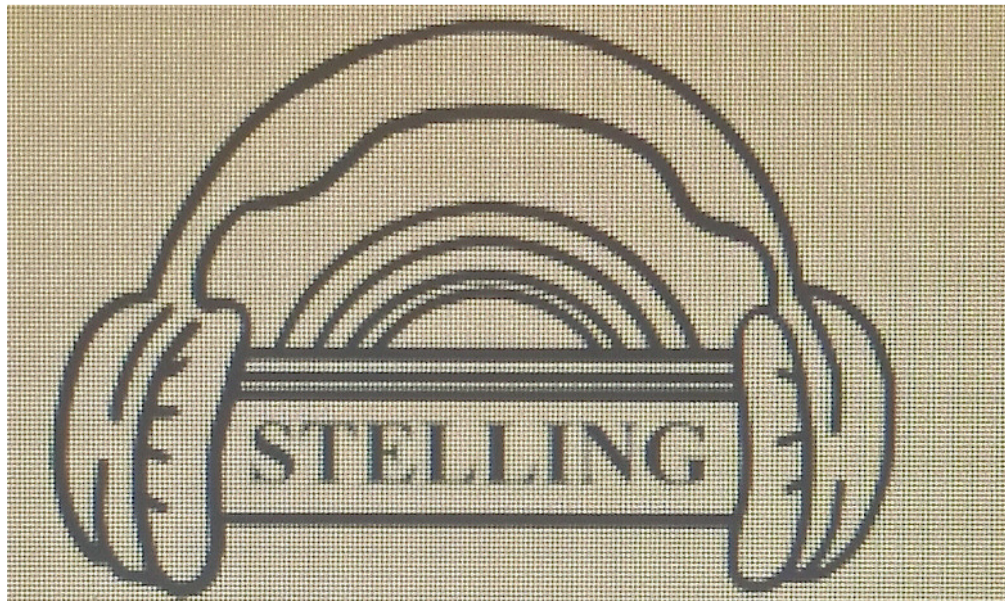
LA PROPOSTA

Al Liceo Stellini c'è Radio Stelling per sintonizzarsi sulla creatività

Giulia Tomat
LICEO STELLINI UDINE

«I ragazzi di oggi non si informano né si interessano all'attualità». La prossima volta che sentirete affermazioni simili potrete ribattere che non è vero, che i giovani, se non tutti almeno una buona parte, sono invece desiderosi di conoscere il mondo che li circonda. Prova di questo sono numerose iniziative scolastiche, dal Messaggero Veneto Scuola a "Stelling", la radio web del liceo classico Stellini.

«Tutto è cominciato nel 2021 quando ho aderito ad un'iniziativa coordinata dalla radio scolastica VoiceBookRa-



Il logo di Radio Stelling, l'iniziativa avviata dagli studenti del Liceo Stellini di Udine

dio di Roma che ha tenuto un corso di formazione e ci ha aiutato ad allestire il laboratorio con l'equipaggiamento necessario. Dal 2024 siamo completamente autonomi e da quest'anno l'attività verrà integrata con il programma di italiano del triennio del corso Cicerone, attraverso l'utilizzo del laboratorio in orario curricolare» spiega Ada Barbara Pirotti, referente del progetto. «Il progetto piace perché permette un lavoro di team in una modalità informale che dà spazio alla creatività – sostiene la docente –. Tutti possono esprimere i propri talenti e diventano tutor gli uni degli altri».

La radio, infatti, si presenta come un ottimo modo per avvicinare gli studenti al mondo dell'informazione, sia fornendo agli interessati uno spazio dinamico in cui sviluppare competenze tecniche e comunicative, sia offrendo al resto della scuola una via d'accesso a notizie e curiosità che passano attraverso le voci dei coetanei. Durante gli incontri settimanali i ragazzi possono met-

tersi in gioco con la creazione di rubriche musicali e sportive, aneddoti storici e interviste, pubblicate poi sotto forma di podcast.

«Una cosa che mi è sempre piaciuta è che non ci sono ruoli fissi, c'è una grande possibilità di variare e acquisire skills differenti - racconta Alberto Botto, studente che già da due anni fa parte di radio Stelling - . I compiti sono numerosi e mai definiti arbitrariamente: dalla stesura del testo alla registrazione, dall'editing fino alla gestione della pagina Instagram. Uno dei punti di forza del progetto è la libertà che ci viene concessa sia nell'organizzazione del lavoro sia nella scelta degli argomenti da trattare. Possiamo non solo approfondire le nostre passioni ma anche trasmetterle agli altri».

Da quest'anno inoltre i ragazzi si cimenteranno nella produzione di video, che verranno poi pubblicati su YouTube. Il frutto di tanto impegno e passione? È disponibile sul canale "Radio Stelling" di Spotify con nuovi episodi ogni venerdì. —

I giovani e l'informazione



Il logo di radio Cactus del Liceo Malignani di Udine

L'INIZIATIVA

Dalla sede del Malignani prende il via Radio Cactus il podcast della scuola

Emma Cottali
LICEO MALIGNANI UDINE

In un'aula dei sotterranei dell'Istituto dell'Istituto "A. Malignani" di Udine si svolgono gli incontri di redazione della "Radio Cactus", la radio di podcast ufficiale della scuola. Ci possono partecipare tutti gli studenti interessati, indipendentemente dalla classe e dall'indirizzo. Alcuni dei suoi componenti provengono inoltre da altre scuole di Udine, come l'Istituto "B. Stringher" e l'Educatando "Collegio Uccellis".

L'idea della Radio è stata data da uno studente durante un

incontro di "Jazz Sessions", progetto istituito da Euritmica, associazione che mira a diffondere la musica jazz nel Friuli Venezia-Giulia, e al quale partecipano vari istituti friulani. Il progetto della radio è stato sin da subito accettato dalla scuola e da quel momento la redazione, appoggiata da varie professoressa dell'Istituto e da Silvia Colle, collaboratrice del progetto Jazz Sessions, ha iniziato la produzione degli episodi del podcast.

Le prime registrazioni, effettuate dagli studenti di due classi del Liceo delle Scienze Applicate e del Liceo Matematico, erano state caricate sulla piat-

taforma Padlet e si concentravano su esperienze musicali e culturali, memoir e i concerti proposti agli studenti da Euritmica. Sono state presentate attraverso delle colorate cartoline a "Protagonisti" nel 2024, il progetto dell'Istituto che dedica una giornata ad alcune classi per presentare i progetti interdisciplinari a cui hanno partecipato durante l'anno.

Attualmente, un gruppo di studenti aiutato dalle professoressa di informatica dell'Istituto sta ideando un sito vero e proprio per ospitare la Radio, creando il layout, scegliendo l'host e il dominio, mentre altri si stanno mettendo al lavoro

per scrivere i podcast da inserire al suo interno non appena sarà funzionante. I temi, però, sono più vasti: se uno studente desidera trattare un certo argomento, la Radio lo accetterà e lo aiuterà a scrivere il proprio testo. "La Radio Cactus propone ogni argomento che incontra il suo interesse" è proprio la prima frase del suo statuto, una promessa a dare voce ad ogni studente. Questo progetto ha recentemente ottenuto un finanziamento dalla Fondazione Piaggio per l'acquisto di attrezzature audio e di una piccola cabina di registrazione insonorizzata per la creazione delle puntate del podcast. —

I giovani e l'informazione

L'Intrepido

uno spazio per tutti

Un luogo in cui gli studenti della scuola possono esprimersi liberamente e trattare tutti gli argomenti che li appassionano, dalla geopolitica alla narrativa, alla poesia e alla cultura. Un focus anche sulle attività dell'istituto

Stella Simonin

LICEO COPERNICO UDINE

L'Intrepido non è solo un giornalino scolastico, ma uno spazio in cui gli studenti del Copernico possono esprimersi liberamente e trattare di argomenti che li appassionano. Questa libertà rappresenta il punto di forza della redazione. Dal 2015, anno della sua costituzione, si sono sviluppate diverse categorie: cronache copernicane, geopolitica, focus, astronomia, narrativa, poesia, cultura, e riflessioni. Cronache copernicane tratta di ciò che accade a scuola, assemblee di istituto o gite; in geopolitica si trovano interessanti e approfonditi articoli sulla situazione politica internazionale; focus tratta articoli di approfondimento su argomenti vari (dalla scienza allo sport) o interviste; nella rubrica di astronomia si trovano articoli su diversi corpi celesti o sul sistema solare, con fotografie dei pianeti scattate diretta-



Foto di gruppo per la redazione dell'Intrepido, il giornalino realizzato dagli studenti del Copernico di Udine

«Partecipo perché nella redazione trovo amici con cui parlare, discutere, imparare»

mente da un redattore; in cultura si parla di arte, musica e cinema, in narrativa, poesie e riflessioni vengono pubblicati testi da significati profondi e toccanti, che siano in versi o racconti, essi offrono diverse osservazioni su come i giovani affrontano la scuola e la società oggi.

Oltre alla scrittura, i ragazzi possono occuparsi anche della grafica (impaginazione, disegni e fumetti) e della gestione del profilo Instagram. In più vengono realizzate delle interviste ad alcuni ospiti, che vengono alle riunioni per parlare del loro lavoro. Per esempio sono stati all'Intrepido i giornalisti Paolo Barbieri, Elena Pasquini e il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

Le riunioni si svolgono una volta a settimana per due ore in un'aula dotata di computer e lavagne interattive. Il clima all'interno della redazione è rilassato ma il lavoro non manca mai: si discute sulle proposte per la nuova edizione, si scrivono gli articoli e una volta ultimati, si caricano sul sito web. Si occupano di tutto gli studenti, con la supervisione del professor Stefano Marangoni, che coordina e corregge le bozze prima della pubblicazione. In questo modo l'attività permette ai ragazzi di migliorare le loro capacità di scrittura ma anche quelle di

Il primo episodio è in streaming su Spotify. L'obiettivo è realizzarne uno alla settimana

Anche il Liceo Grigoletti ha ideato il suo podcast «Storie, aneddoti e interviste a personaggi famosi»

L'INIZIATIVA

Cristian Pase

LICEO GRIGOLETTI PORDENONE

Il Grigoletti come una seconda casa. Questo è l'obiettivo del podcast, che i rappresentanti d'istituto del Liceo Michelangelo Grigoletti hanno creato per dar voce agli studenti e far sì che questi si sentano fieri di frequentare una scuola, che ormai fa parte della storia di Pordenone.

Il progetto del podcast è stato ispirato da scuole del panorama europeo e internazionale come dice il rappresentante Francesco Morassut: «Ho trattato ispirazione da diversi amici a livello internazionale, che nelle scuole proprie adottano numerose iniziative multimediali. E io mi sono chiesto: perché anche il Grigoletti non può avere un proprio podcast?».

Da questa domanda, è partita l'idea della creazione del podcast. Fino ad oggi, è stato registrato un solo episodio, il quale ha riscosso un successo discreto. È stato pubblicato sulla piattaforma di Spotify, app usata da miliardi di persone per ascoltare musica, ma anche podcast e la scelta è ri-



Il Liceo Grigoletti di Pordenone ha realizzato il primo podcast

caduta proprio su questa app, grazie alla sua fama mondiale. Il primo episodio è stato ricercato da 1200 persone e il 40% dei spettatori aveva un'età compresa dai 40 ai 50 anni. Un dato un po' sorprendente, dato che l'obiettivo è rivolto soprattutto agli studenti e quindi ai giovani.

«Registrare questo primo episodio non è stato per niente difficile - aggiunge il rap-

presentante Morassut - grazie ai telefoni e un piccolo microfono, tutto è stato realizzato». Tuttavia, data l'importanza del progetto, all'interno della scuola è stata creata un'aula, chiamata appunto, aula podcast. Qui, si trovano microfoni specializzati con un mixer e un computer acquistati direttamente dalla scuola per una spesa di circa 6.000 euro. Una cifra significativa,

ma sottolinea come anche la scuola abbia un vivo interesse nel dare nuove possibilità multimediali agli studenti. Come già accennato quest'ultimi avranno un ruolo fondamentale. Loro stessi potranno registrare un episodio e caricarlo su Spotify, dove possono parlare di quello che vogliono, raccontare storie, aneddoti o condividere consigli sullo studio. Ma non è tutto.

«Gli studenti avranno anche la possibilità di invitare ospiti per discutere su diversi temi, visto che a noi rappresentanti è concessa un'assemblea una volta al mese e non possiamo quindi realizzare tutte le idee che abbiamo in mente» aggiunge Francesco Morassut.

«Tutt'ora ci sono già diversi ragazzi che vogliono portare a scuola ospiti. In particolare, un ragazzo di terza ha deciso autonomamente di partecipare al progetto del podcast e creerà un episodio a settimana dove discuterà di un tema cruciale: il rapporto che c'è tra sport e studio. Sempre lo stesso ragazzo vorrebbe invitare ex giocatori di Serie A della zona per parlare di questo argomento». —

tipo informatico. All'Intrepido però non si acquisiscono soltanto competenze tecniche, ma è anche un luogo per il confronto, dove poter crescere come persone e instaurare bei rapporti di amicizia. Tutti noi siamo molto fieri dei successi del nostro giornalino, che ha già vinto diversi premi e riconoscimenti. Anche se non è venuto direttamente a scuola, quest'estate, al premio Hemingway di Lignano, ho avuto l'occasione far conoscere l'Intrepido al professor Vincenzo Schettini (della Fisica Che Ci Piace), che ci ha fatto i suoi complimenti, incoraggiando i giovani a continuare a scrivere, appassionarsi ed essere curiosi. Ho chiesto ai miei compagni di redazione di darmi la loro opinione sulla loro esperienza, rispondendo alla seguente domanda: perché partecipi all'Intrepido? Ecco come hanno risposto:

«Partecipo perché nella redazione trovo amici con cui parlare, discutere, imparare e condividere qualcosa di grande.» «Per me è diventato quasi

«Mi piace scrivere e amo l'ambiente in redazione dove posso essere me stessa»

come una seconda casa, fatta di gente speciale con cui posso confrontarmi e da cui mi sento apprezzato.»

«Mi piace scrivere e l'ambiente in redazione dove posso essere me stessa.»

«Voglio affinare le mie capacità di scrittura e costruire nuove amicizie in un clima di lavoro sereno e tranquillo.»

«Amo dar voce alle idee e creare un legame tra chi legge e chi scrive. Rappresenta uno spazio dove posso esprimermi, imparare dagli altri e lasciare un piccolo segno nella storia della scuola.»

«È una possibilità per esprimere le mie idee in piena libertà, un'occasione per collaborare e condividere con altri compagni opinioni e momenti.»

«In questo gruppo ho scoperto delle persone meravigliose.»

Dalle loro risposte traspare che la redazione è un luogo dove possiamo sentirci liberi di esprimerci ed è soprattutto un bellissimo gruppo all'interno del quale puoi trovare nuovi o vecchi amici! Per me rimarrà uno tra i ricordi più cari del mio percorso scolastico.

Se non conoscete il giornalino del Copernico, spero di avervi incuriosito! Se volete leggere alcuni nostri lavori potete trovarli sul sito dell'Intrepido al link: <https://www.liceocoperniconews.it>.